



Corsi on Line di Erba Sacra

AURICOLOGIA OLISTICA

Docente: Tatiana Muccioli

LEZIONE 1

Programma completo del corso

LEZIONE 1 – INTRODUZIONE ALL’AURICOLOGIA OLISTICA
LEZIONE 2 – CENNI STORICI E LE PRINCIPALI SCUOLE
LEZIONE 3 – ANATOMIA E FISIOLOGIA DELL’ORECCHIO
LEZIONE 4 – LE MAPPE AURICOLARI E LE PRINCIPALI RAPPRESENTAZIONI SOMATOTOPICHE
LEZIONE 5 – GLI STRUMENTI UTILIZZATI IN AURICOLOTERAPIA
LEZIONE 6 – ANALISI DEI PUNTI, ENERGIA AURICOLARE E RAC
LEZIONE 7 – METODOLOGIA: DALLA VALUTAZIONE DEL CASO AL TRATTAMENTO
LEZIONE 8 – I VANTAGGI, I BENEFICI E LE CONTROINDICAZIONI DELL’AURICOLOTERAPIA
LEZIONE 9 – ESEMPI DI STIMOLAZIONE LOCALIZZATA CON SEMI DI VACCARIA, MAGNETI, ECC.
LEZIONE 10 – IL RUOLO DELL’OPERATORE IN AURICOLOGIA

VIDEO 1 (14' 16"): Introduzione all'auricologia, Somatotopia e paradigma olistico, Il Ruolo dell'Operatore in Auricologia, I modelli interpretativi

VIDEO 2 (16' 12"): Le Mappe per Auricoloterapia, Strumenti per l'impiego dell'auricoloterapia, Caratteristiche dei punti, Cosa si intende per RAC e VAS

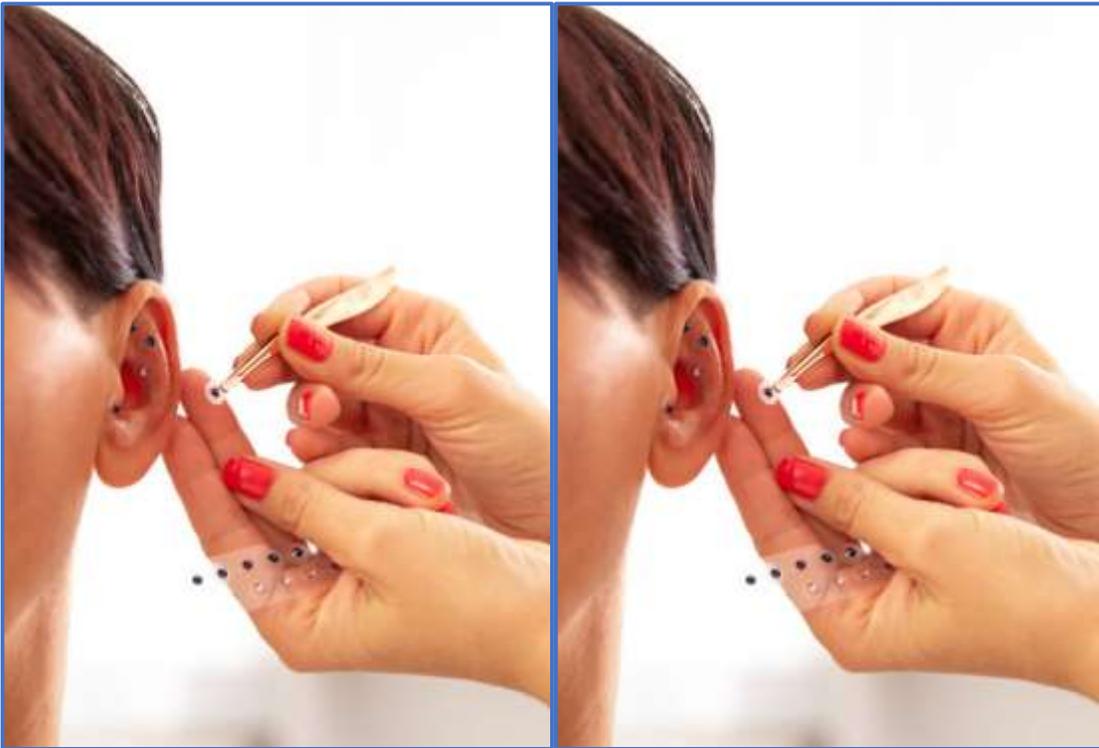
VIDEO 3 (14' 24"): I punti dolorosi e l'energetica dei punti, I punti scoperti da Nogier, Caratteristiche dei punti dolorosi alla pressione - Test, La valutazione auricolare



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico
nella formazione specialistica di OPERA
Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it*



LEZIONE 1 – INTRODUZIONE ALL’AURICOLOGIA OLISTICA



LA SALUTE OTTIMALE

Al di là della semplice definizione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, per la quale, **la buona salute** è considerata come: *“Stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia”* (OMS), dobbiamo riflettere sul fatto che, l’essere umano è un sistema complesso, nel quale tutti i componenti sono in stretta relazione tra di loro.

La condizione di benessere è **globale**; vi sono dei segnali interni ed esterni, che permettono di percepire e valutare questo stato.

Per prima cosa, una persona in salute, ha un buon appetito; mangiare bene, secondo il proprio fabbisogno, fornisce al corpo l’energia per vivere. Gustare il cibo preferito, è sia una necessità vitale che uno dei piaceri della vita, come la condivisione di un buon pasto con la famiglia o con gli amici. Tuttavia, il piacere svanirebbe, se la voglia di mangiare non fosse più controllata dall’appetito, ma da fattori esterni e/o interni come lo stress, la noia, la stanchezza o la depressione. Il nostro organismo, possiede due ormoni che regolano l’appetito: **la grelina** e **la leptina**.

La grelina, crea la sensazione di fame, mentre **la leptina**, influisce sulla sazietà. Saltare i pasti o mangiare fuori pasto, impedisce il corretto funzionamento e l’equilibrio di questi due ormoni.

Avere un buon appetito, significa **alimentarsi in modo equilibrato** nei tempi e negli orari abituali, mangiando né troppo né troppo poco. È importante ascoltare il proprio **orologio biologico** che indica quando mangiare. La società occidentale, accusa sempre più spesso la presenza di tutta una serie di **disturbi alimentari** per diverse ragioni: la sovrabbondanza di cibo in qualità e quantità, il diffuso utilizzo di cibi industriali, la forte tentazione indotta dalla pubblicità, dai media (TV, fast food, ecc...), lo stile di vita che influenza il comportamento alimentare (mancanza di tempo, stress, ecc...).

A tutto ciò, si aggiungono alcuni **disturbi psichici** (come, ad esempio, il rapporto negativo verso il proprio corpo, verso l'immagine di sé stessi, della propria persona) i quali, possono portare a **disturbi alimentari**. I disturbi alimentari più conosciuti sono l'anoressia e la bulimia, disturbi gravi, che devono essere rapidamente valutati da un medico specialista.

Un altro segnale di buona salute, è il **sonno**. Se dormiamo bene, riusciamo a recuperare tutte le energie utili, per affrontare la giornata successiva con profitto e concentrazione; in caso contrario, se si dorme male o si ha un sonno intermittente, è indice che forse c'è qualcosa che non va.

L'insonnia, è caratterizzata dalla difficoltà a dormire a sufficienza, e riguarda circa 1/6 della popolazione dei paesi occidentali; indebolisce il **sistema immunitario**, che diventa vulnerabile agli attacchi degli agenti patogeni causa di malattie; durante il giorno, questo ritmo alterato, può causare forte sonnolenza ed estrema riduzione dell'attenzione, della concentrazione e della reattività.

Un sonno sano e regolare, invece, previene malattie quali l'ipertensione, i disturbi ormonali e i disturbi dell'appetito; nell'adulto, mantiene la capacità di memorizzazione e nel bambino, ne favorisce la crescita. Il sonno di qualità, favorisce il benessere generale, mentre un sonno di scarsa qualità, è responsabile del cattivo umore e di un costante stato anergico o depressivo.

La qualità del sonno, non è un aspetto da sottovalutare. Le giornate non sono sempre facili da affrontare, e solo una buona notte di riposo in qualità e durata - specifiche di ogni individuo - prepara serenamente l'organismo per il giorno dopo. Se siete inclini ad avere disturbi del sonno (insonnia, difficoltà ad addormentarsi, sonno interrotto, apnea notturna, ecc...), è importante consultare il proprio medico.

Una cosa da sapere è che - in media - un individuo dorme 7 ore e mezza per notte. Questo tempo di sonno, ovviamente può variare da persona a persona; alcune persone hanno bisogno di molto più sonno, oppure di molto meno sonno, rispetto ad altre. Per sapere quando andare a dormire, è importante prestare attenzione ai segni della stanchezza, come sbadigliare o chiudere le palpebre.

Un terzo elemento da considerare, quando si parla di buona salute, sono i **nostri occhi**. A tal proposito, dobbiamo citare il famoso medico **Ippocrate di Cos** (460 – 377 ca. a. C.), il quale, come ben sappiamo, era considerato il diretto discendente del divino Esculapio, fondatore dell'arte medica occidentale. Nel libro "Epidemie", a lui attribuito, troviamo scritto: *"Tali sono gli occhi, tale è il corpo"*.

In una traduzione più dettagliata del passo, si legge: *"Come sono forti gli occhi, così il corpo; e il colore può tendere al meglio o al peggio"*. Il riferimento alla "forza" degli occhi, sembra indicare l'osservazione della **forza strutturale** dell'organo, come **dato costituzionale** stabile; mentre il loro "colore", indicherebbe il mutamento e il progredire di una condizione di salute o di malattia; condizione, che il testo Ippocratico collega poi, allo stato di nutrizione dell'organismo.

Oltre a questo particolare e prezioso riferimento all'osservazione dell'occhio, più in generale possiamo identificare nel pensiero Ippocratico, una visione "olistica" dell'organismo e della malattia, che poi fonda anche il metodo iridologico. (G. Nuti)

Nei "Luoghi nell'Uomo", Ippocrate afferma: *"Io credo che non esista alcun principio del corpo, ma che tutto sia ugualmente principio e fine; come nel disegno di un cerchio non si può trovare il principio, allo stesso modo le malattie derivano il loro principio da ogni parte del corpo...poiché nella più piccola sono presenti tutte le parti e queste comunicano e riferiscono tutto a ciascuna delle loro simili"*. In Ippocrate, abbiamo anche l'interessante impostazione del problema del **rapporto tra forma e funzione dell'organo**. (Vegetti)

Gli occhi, sono il primo specchio dello stato di salute di una persona. Ad esempio: quando la sclera o "bianco dell'occhio" tende a ingiallire, potrebbe indicare un problema al fegato o alla cistifellea, o segnalare una malattia come l'epatite.

Come mai, il bianco degli occhi ingiallisce? Bisogna sapere, che il nostro organismo contiene **la bilirubina**, un pigmento che proviene dalla distruzione dei globuli rossi, pigmento che il fegato dovrebbe rendere solubile. La bilirubina (che partecipa in modo fondamentale alla digestione degli alimenti) passa attraverso la colecisti o cistifellea, e viene da ultimo escreta con le urine. Un'alterazione di questo percorso, crea un accumulo di bilirubina nel sangue, provocando un fenomeno conosciuto come iperbilirubinemia o ittero. Questo accumulo di bilirubina, che avviene nei vasi sanguigni, produce un cambiamento del colore dei tessuti visibili irrorati dai vasi sanguigni come la pelle, le mucose e la sclera oculare, che diventa giallastra.

Per questo, quando **il bianco dell'occhio** rimane bianco, è un segno di buona salute! Ciò significa, che la bilirubina, adempie il suo compito di garantire che gli alimenti, vengono digeriti correttamente. Questo significa anche che essa, circola normalmente nel sangue prima di finire nelle urine, dove contribuisce in parte alla loro colorazione giallastra.

Un altro importante elemento che decreta lo stato di buona salute dell'essere umano, è **la traspirazione**. Si tratta di un fenomeno del tutto naturale e benefico per l'organismo. Un corpo che traspira, è un corpo che respira e cioè, molto semplicemente, è un corpo che reagisce!

In condizioni di stress, di forte emozione, in seguito ad attività fisica intensa, o quando rimaniamo esposti a calore elevato, ognuno di noi traspira intensamente: in questo caso, la traspirazione si trasforma in sudore, e alcune persone sudano più di altre. La sudorazione, aiuta ad eliminare le scorie tossiche organiche che circolano nel sangue. Salvo casi eccezionali, se la sudorazione non esistesse, non sarebbe neppure possibile l'eliminazione di alcuni dei batteri "cattivi" (patogeni) dal nostro corpo.

La traspirazione e la sudorazione, per mezzo delle **ghiandole sudoripare**, regolano la temperatura corporea, che in situazioni normali deve essere di 37°C. Queste ghiandole, sono presenti in un numero di circa 3 milioni e sono localizzate principalmente nelle ascelle, nei piedi e nelle palme delle mani, che sono le aree che sudano di più. Le ghiandole sudoripare producono sudore che, per evaporazione, agisce sulla temperatura corporea. Quando il corpo è esposto al calore (in relazione all'ambiente, allo stress, allo stato di malattia, alla pratica sportiva o altro), le ghiandole sudoripare aiutano il corpo a mantenere in equilibrio la temperatura.

La sudorazione, agisce come **meccanismo di difesa** contro l'attacco da calore eccessivo (colpo di calore), dannoso per l'organismo. **L'ipotalamo** (un'area del sistema nervoso), è la struttura del cervello che controlla la temperatura: quando esso rileva che il calore del sangue è troppo alto, stimola le ghiandole sudoripare a secernere sudore. Senza questa climatizzazione naturale, la temperatura del corpo aumenterebbe in continuazione!

Attenzione però! Quando il corpo suda, si perde tanta acqua; proprio per questo, è fondamentale bere tanti liquidi, soprattutto acqua oligominerale, per reidratarsi.

Il quinto segnale di buono stato di salute, dipende dalla nostra **funzionalità renale**; urinare fa bene all'organismo. I reni, sono gli organi che provvedono alla filtrazione del sangue, eliminando le sostanze tossiche e producendo l'urina, risultato finale di questa filtrazione. Pensate che, attraverso i reni, passano dai 150 ai 200 litri di sangue al giorno! Di questi, il 99% viene recuperato: la produzione media giornaliera di urina è di circa 1,5 litri! I reni partecipano anche al controllo della pressione del sangue, regolando il volume dei liquidi da espellere.

La minzione, è l'azione che consente di svuotare la vescica quando è piena. Vi sono casi di ritenzione urinaria acuta, che si manifesta con l'incapacità di urinare, anche se lo stimolo ad urinare è molto forte. Questa incapacità ad urinare, può avere diverse cause; per esempio, nell'uomo questo può essere dovuto ad ipertrofia prostatica (ingrossamento della prostata).

In generale, il colore delle urine è giallo, colore proveniente dall'urea, che si forma per demolizione dell'emoglobina presente nei globuli rossi. Ma può accadere che, nell'arco della stessa giornata, il colore delle urine subisca delle variazioni, a causa di certi coloranti alimentari o di certi alimenti colorati, come ad esempio, le barbabietole (rape rosse). Altri fattori che influenzano la colorazione delle urine sono alcuni farmaci, l'elevato consumo di acqua o uno stato di anemia.

Anche le feci sono un indicatore di buona salute. Se si riesce a svuotare l'intestino regolarmente, è un segno che, il sistema digestivo e le attività intestinali funzionano bene. **Il sistema digestivo** distingue gli alimenti favorevoli al corpo, da quelli che deve rifiutare.

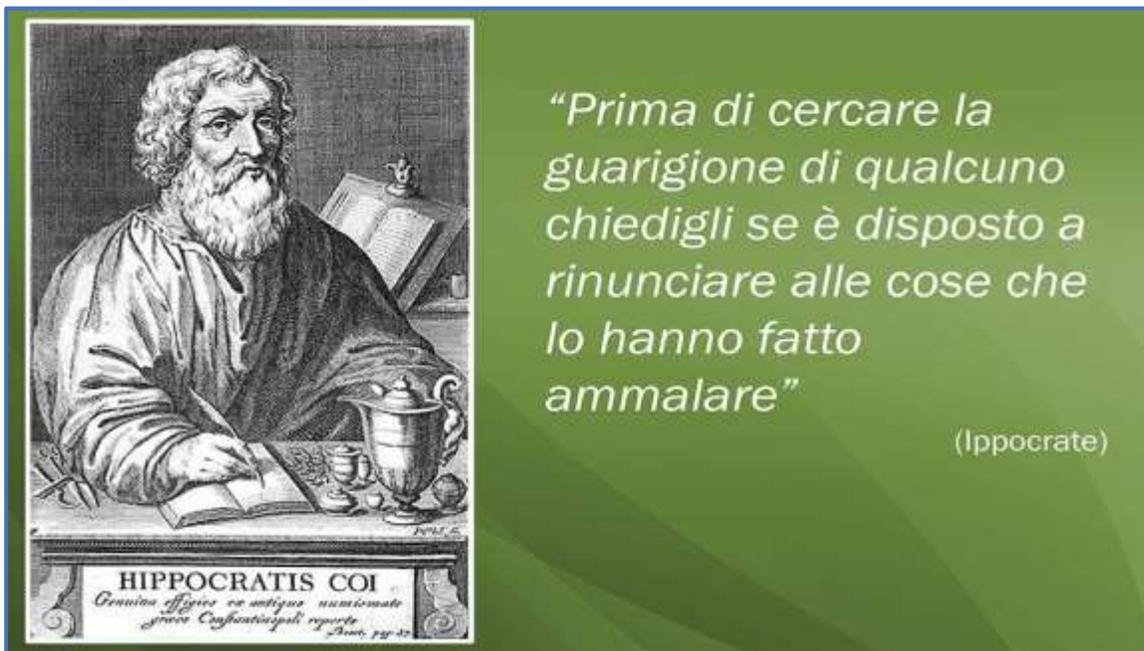
Iniziando a mangiare, il sistema digestivo si mette in moto: Il cibo passa attraverso lo stomaco dove, con l'aiuto dei succhi gastrici, viene sminuzzato e diventa liquido. **I nutrienti** sono assorbiti dall'intestino tenue, mentre acqua e sali inorganici, vengono assorbiti dall'intestino crasso (colon), luogo nel quale viene riassorbita gran parte dell'acqua, e si formano i rifiuti che vengono portati al retto, il cui riempimento, porta alla defecazione. Come il sudore e l'urina, anche le feci rimuovono i rifiuti dal corpo.

Una corretta evacuazione e regolarità intestinale, assicura un apporto regolare di nutrienti benefici, di acqua e di sali minerali, indispensabili per il buon funzionamento dell'organismo.

Salute e malattia nella medicina occidentale

La **medicina** è la scienza che ha per oggetto **lo studio delle malattie**, la loro cura e prevenzione. Pratiche terapeutiche e sistemi che riguardano la salute e la malattia, esistono universalmente sin dalla preistoria e ad ogni latitudine. Nel mondo attuale, è particolarmente evidente una **netta contrapposizione** fra la cosiddetta **biomedicina**, basata sul sapere medico, proprio della **cultura occidentale** - a partire da una visione del corpo, che si considera scientificamente fondata, e privilegia la dimensione biologica - e un'ampia gamma di **altre medicine**, cosiddette **alternative**, basate su visioni del corpo, su interpretazioni della malattia e su pratiche terapeutiche differenti e, in alcuni casi, del tutto opposte. Abbiamo già citato sopra, il medico greco **Ippocrate**, considerato il padre della medicina occidentale, il primo a studiare, attraverso la dissezione su cadavere, l'anatomia e la patologia.

Ippocrate, creò quella che noi oggi definiamo come **cartella clinica**, e stabilì i concetti di diagnosi e prognosi, osservando razionalmente i pazienti e i sintomi di cui erano portatori. Aveva un'idea estremamente **innovativa e moderna** della salute e della malattia: la salute è il risultato di una corretta igiene di vita. La malattia, invece, può essere causata da diversi fattori e, per essere superata, bisogna tenere conto dell'intero stile di vita del malato (l'alimentazione, i rapporti sociali, l'influenza ambientale e la predisposizione).



Ancora oggi è in uso **il giuramento di Ippocrate** in cui vengono enunciati i doveri che un medico deve seguire. Essi riguardano la diffusione responsabile del sapere, impegno a favore della vita, senso del proprio limite, rettitudine e segreto professionale. Egli insistette molto, sulla necessità che il medico conducesse una vita sana, riservata e regolare, sincero e rispettoso dei propri pazienti.

Sostanzialmente, **Ippocrate** compila e sistematizza il **sapere diffuso** relativo al movimento, mettendo insieme le conoscenze a cui si era giunti fino a quel tempo, elaborando **una teoria dell'uomo**: aveva un'idea dell'uomo come **unità**, realtà organica nella quale l'organismo non è una macchina e in cui le diverse parti sono interdipendenti. Il medico greco, si preoccupò anche di sistematizzare tutte le teorie del movimento, presenti nella cultura ellenistica.

Secondo Ippocrate, il movimento è **un cambiamento di stato** del corpo, dovuto a movimenti:

attivo: volontario

passivo: azione da parte di altri

misto, cioè la riabilitazione

L'idea di movimento che intende diffondere, è quella di uno strumento in grado di far mantenere uno stato di benessere o recuperare da una patologia. Questa **ideologia**, si avvicina molto a quella moderna della medicina occidentale. Il movimento, ha dunque un rapporto positivo con la salute, in quanto, è utile per il mantenimento e la prevenzione della malattia, e serve per il recupero e la cura del disagio.

Ippocrate, cercò poi di identificare i rapporti tra disagi possibili o in atto e tipi di movimento. Costruì una **tassonomia** dove da una parte scrisse i sintomi e dall'altra parte, gli esercizi relativi. Occorreva perciò, che il medico visitasse il paziente e facesse una **relativa diagnosi**.

Nella medicina occidentale, i punti di vista del medico greco, anche grazie a **Galeno di Pergamo** (131- 201 a.C.) che tramandò le sue teorie, hanno dominato la medicina europea per più di mille anni. Indubbiamente Ippocrate, con le sue teorie del tutto moderne e innovative per l'epoca, non poteva che influenzare e lasciare un segno tangibile nella medicina occidentale.

Un nuovo punto di svolta viene raggiunto nell'umanesimo, **nel Quattrocento**. In questo periodo sorgono nuove domande: "Chi è l'uomo? Come posso risolvere il problema dell'uomo?". L'uomo diventa parte della cultura umanistica, che rifiuta **la problematicità di un sapere metafisico** dell'esperienza umana, a favore di un uomo come criterio di riferimento, a partire dal quale risolvere i problemi: egli diventa misura di tutte le cose, in grado di leggere la realtà. Si diffuse così, una visione soggettivistica della realtà.

In questo senso **Cartesio**, all'inizio del **Seicento**, stabilisce le nuove condizioni di pensiero dell'uomo moderno. Cartesio dice che l'uomo, in quanto essere pensante, diventa misura delle cose: "*cogito ergo sum*" (penso dunque esisto). La discriminante dell'uomo, diventa quindi **il pensiero** e ciò diede l'avvio al **razionalismo moderno** avvicinandosi sempre di più alla **medicina occidentale**.

In sintonia con Cartesio, **Galileo Galilei**, fisico, astronomo, filosofo e matematico italiano, è considerato **l'inventore della scienza moderna**. Il pensiero padroneggia la realtà e la scienza è vista come forma di pensiero, modo di pensare e di guardare le cose. **Il pensiero scientifico** (passaggio successivo) è la forma adeguata del pensiero, caratterizzata dal primato della realtà. Ci sono tanti tipi di scienza (fisica, chimica, biologia), ovvero ci sono tanti modi di guardare la realtà, e quello che cambia, è la forma in cui guardiamo l'oggetto e non l'oggetto in sé.

La scienza guarda la realtà spezzettandola; le cose sono viste in modo particolare - parziale, riguardando solo un aspetto, ma senza limitare la realtà ad esso - e tutto ciò va bene perché funziona, ossia perché è

strumento di conoscenza che è in grado di dare dei **risultati pratici**. Scienza e tecnica, infatti, sono due facce della stessa medaglia, ed è appunto la parte pratica, a dare valore alla scienza, come una conoscenza rivolta all'azione, al cambiamento. Nella ripresa dell'antichità tra **Umanesimo e Rinascimento**, c'è anche la ripresa dei **testi medici**, riguardanti ad esempio la medicina di Galeno, grazie alla quale si compie un altro passo verso il raggiungimento della moderna medicina occidentale.

Tuttavia, già nel **Cinquecento**, il pensiero classico galenico sull'uomo e sull'intervento sull'aspetto fisico cambiò, e ci si pose alcuni interrogativi; ad esempio, **Giovanni Alfonso Borelli**, scrisse un trattato di **iatromatematica** (iatròs = cura medica), proponendo **una medicina matematica**, ovvero, applicare un metodo formalizzato allo studio del medico, in cui l'analisi viene tradotta in modo numerico. Con questo nuovo sguardo, si verifica un **passaggio** dalla medicina tradizionale alla medicina occidentale moderna, che dura circa 200 anni. Per capire questo, basta guardare la crescente valorizzazione dell'ortopedia in quanto scienza che studia parti del corpo come gli arti, e permette un più facile riconoscimento dell'aspetto meccanico del corpo (a differenza ad esempio dello studio della circolazione linfatica, che non è apprezzato, perché non ha evidenti ed equivalenti aspetti meccanici).

Il corpo infatti, è visto come **una macchina**, ossia come **una realtà scomposta**, un insieme di parti connesse, che vanno studiate singolarmente. La somma dei meccanismi, crea un'unità delle parti. **La nuova medicina**, coglie l'uomo non come una soggettività (unità), ma come meccanismo (parallelismo con macchina), di cui è importante controllare e curare le singole parti. Nella medicina occidentale, la tecnica accompagna i concetti, l'accertamento è analitico e segue un protocollo.

Nei primi decenni del secolo scorso, si assiste ad una **nuova visione psicoanalitica** dell'uomo, in cui si afferma che l'azione dell'uomo, è un'azione unitaria. Questo comporta un ritorno alla concezione dominante prima della modernità, ossia il pensiero classico in cui l'uomo è visto come organismo composto da diverse componenti, che devono essere mantenute in equilibrio per il benessere della persona.

La psicomotricità lega insieme lo spazio e l'io, il quale si definisce come punto specifico di partenza dal quale definire il resto, ossia l'elemento che funge da punto di riferimento, per dare significato allo spazio circostante. Infatti, senza l'organizzazione dello spazio, non è possibile organizzare il movimento. Nella psicomotricità di **Jean Le Boulch**, si vede l'applicazione di questa idea: la dimensione di movimento e l'attività psichica sono inseparabili, e quindi devono accompagnarsi.

In questo periodo, la concezione che si diffonde, considera il movimento **un punto di sintesi** tra diverse funzioni dell'uomo. Il movimento, non è legato esclusivamente alla dimensione fisica (azione neuromuscolare), ma viene inserito il pensiero, come inevitabile elemento di organizzazione.

La medicina moderna nasce all'inizio del **XIX secolo** quando l'anatomia e la fisiologia, sono diventate oggettive, con l'introduzione del **metodo sperimentale**. Contemporaneamente, venne abbandonata l'idea "animista" di energie cosmiche e umane interagenti.

È così che nasce **la medicina occidentale moderna**, sempre più attenta a ricercare le cause dimostrabili di un effetto, più oggettiva e meno attenta all'individualità. Oggi la medicina è una scienza che, attraverso esami diagnostici, cerca di studiare le cause oggettive che stanno alla base di una malattia e dei suoi sintomi. È anche un'arte, perché il medico, a seguito delle analisi e dei risultati strumentali, deve saper stabilire qual è **la terapia migliore**, per intervenire sulla situazione del paziente.

Per capire la relazione esistente tra i vari elementi, non è sufficiente smontare la macchina ma è necessario approcciare ad una visione d'insieme, per cogliere l'entità unitaria della persona, costituita da componenti psicologiche, biologiche, emotive, spirituali, e le influenze che l'ambiente esercita su di essa.

La frammentazione della conoscenza medica, se da un lato favorisce l'analisi e una conoscenza più approfondita del singolo problema, spesso comporta un'incapacità di sintesi, quando coesistono problematiche attinenti a specializzazioni diverse.

Le stesse cause, che in una persona hanno determinato un sintomo, in un'altra persona possono dare un sintomo totalmente differente. Tutto ciò avviene, poiché cambia l'insieme delle caratteristiche fisiche, biochimiche, psicologiche, immunologiche ed ambientali del soggetto. **La medicina occidentale ufficiale**, da diversi anni parla di "visione globale", ovvero di un coinvolgimento della persona che sta male nella sua totalità. L'utilizzo di prodotti farmaceutici è più che raddoppiato, ottenendo risultati efficaci nella cura della sintomatologia.

Tuttavia, il sintomo è solo la parte che emerge di un iceberg che ha radici più profonde, e che coinvolge tutti gli strati dell'essere persona. Nel giugno dell'anno 2000, viene reso noto, il famoso **Progetto Genoma**. Si tratta di **un progetto internazionale** il cui obiettivo primario era di conoscere tutti i singoli geni che costituiscono il patrimonio genetico dell'essere umano. L'obiettivo, era quello di trovare degli elementi per trattare e forse, mettere fine, alle patologie più gravi del secolo, ai tumori, al Parkinson e all'Alzheimer.

Si scoprì che gli esseri umani sono identici per il 99,9%, qualunque sia la loro razza, e circa il 10% dei geni umani, **sono identici** ai geni dei vermi e delle mosche, conservati durante **l'evoluzione** della specie. Questo significa, che parte dei nostri geni, condividono un'origine comune. Il grosso problema è che, dei 100.000 geni che ci si aspettava di trovare, ne furono trovati solo fra i 30.000 e i 40.000.

La quantità dei geni, non è in relazione all'evoluzione di un organismo, altrimenti non si spiegherebbe come la salamandra, abbia un genoma più grande dell'uomo. **La complessità** dell'uomo, è dovuta non alle dimensioni del genoma, ma alle **combinazioni** delle loro funzioni e all'interferenza del DNA con l'ambiente. L'uomo, non scaturisce da una sorta di **determinismo genetico**, ma da un **equilibrio dinamico**, suscettibile di evoluzione e cambiamento.

Questa è, in breve, **la concezione** della medicina occidentale odierna. Le cellule, i tessuti e gli organismi, adotterebbero delle strategie per produrre, partendo da varie **condizioni genetiche e ambientali**, dei meccanismi ordinati e adattativi. Quando l'adattamento non è più possibile nei limiti fisiologici, l'organismo sviluppa la patologia. L'inquinamento ambientale elettromagnetico, i ritmi di vita e le modifiche alimentari, possono avere effetti devastanti sull'organismo umano.

LA MEDICINA OLISTICA PER IL MANTENIMENTO DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Salute e malattia in medicina ayurvedica

Uno dei principi fondamentali che sta alla base del **concetto di salute in Ayurveda**, così recita: *"La persona che ha i costituenti corporei (dosha) e i processi metabolici (agni) in equilibrio, i cui tessuti (dhatu) ed escreti (mala) funzionano in maniera normale, che ha l'anima, la mente e i sensi stabilizzati nella beatitudine, è considerata una persona in buona salute."* - Sushruta Sutrasthana 15.38.

In Ayurveda, infatti, **nulla è lasciato al caso**; intime e strette correlazioni, fanno sì che tutti gli elementi animati ed inanimati, siano coinvolti in un **continuo gioco di equilibri**, là dove tutto influenza tutto. Le interazioni sono sempre reciproche, e si trasmettono in sequenze infinite. Ogni nostra minima azione, così come il più piccolo segnale dell'intero organismo, si ripercuote nell'ambiente, propagandone gli effetti.



E' interessante notare come, i concetti di **benessere e salute**, fossero già così approfonditi ed espressamente articolati quasi tremila anni fa. Fa parte della natura dell'uomo vedere, considerare e accogliere il proprio dolore. Quindi, gli è naturale andare alla **ricerca della felicità**, intesa dall'Ayurveda, come allontanamento e risoluzione del dolore, come benessere e stabilità psicofisica.

E' altresì interessante, paragonare il concetto di salute concepito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), all'antica definizione ayurvedica, per notare come non vi siano differenze sostanziali, nonostante la ben più giovane età dell'OMS.

Abbiamo già detto in precedenza che, la Costituzione dell'OMS, alla voce "salute" così recita: *"stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"*. L'obiettivo è alto e impegnativo, tanto da essere stato oggetto di critiche da più fronti. E' stato giudicato utopistico, perché considera molti aspetti della vita dell'uomo, da quello sociale a quello ambientale, lavorativo, economico e genetico, e non solo quello riguardante il prodotto delle organizzazioni sanitarie nazionali.

D'altra parte, l'uomo è il risultato di tutta questa serie di **relazioni**, negarlo vorrebbe dire pensare all'essere umano solo come un corpo fisico e ridurre ampiamente il suo senso, oltre che l'oggettività del suo stato. L'Ayurveda lo sapeva già molto tempo fa. **L'uomo è un essere complesso**, che va studiato, analizzato, compreso.

E' l'ambito di cui si occupa **vaydia** - il medico ayurvedico - al quale, spetta il compito di comprendere la costituzione del paziente, la **Prakriti**. Al paziente, invece, spetta il compito di seguire le indicazioni del medico, per mantenerla in buona salute e in equilibrio. Quindi, non solo **un intervento a posteriori** di cura, ma una pratica costante e quotidiana, che prevede innanzitutto una profonda conoscenza di sé; in secondo luogo, la scelta continua di comportamenti positivi e benefici; questo è quanto di più vicino ci sia, a quelli che sono i concetti di **prevenzione** e **promozione** alla salute, proprio gli obiettivi primari e strategici dell'OMS.

Da una parte quindi, **un concetto moderno** di salute, che pensa all'individuo come "unità psicofisica interagente con l'ambiente circostante" e a una persona che viene vista nella sua totalità. Stessa cosa, dall'altra!

Stare in salute per l'Ayurveda, è un concetto che si avvicina molto al nostro concetto di felicità. *"Per colui che vede il proprio sé espanso nell'universo e l'universo nel proprio sé, e che vede il superiore e l'inferiore, la pace fondata sulla conoscenza non viene mai a mancare"* (Charaka Shamitha, Sar. V, 20).

La medicina ayurvedica si occupa di **generare benessere**, traendo effetti positivi attraverso tutte le sfaccettature che compongono l'essere vivente. Lavorare sull'aspetto fisico, psichico e spirituale, permette infatti di porre l'uomo in equilibrio con l'ambiente e con sé stesso: qualsiasi squilibrio, comporterebbe in lui, un malessere. Inoltre, lo scopo che si pone la medicina ayurvedica è aiutare le persone malate a curarsi, e quelle sane a mantenersi tali.

Quest'ultima affermazione, si propone come una chiara esplicitazione degli **obiettivi** nella medicina ayurvedica:

La prevenzione delle malattie

Prendersi cura della propria salute

Mantenere il proprio benessere, fisico e psichico

Promuovere la longevità dell'individuo

Questi quattro obiettivi, si pongono come **pilastri fondamentali** nella vita di ciascuno, ed è compito dell'operatore perseguirli.

Proprio per questa motivazione, il professionista cerca di **agire preventivamente**, attraverso valide indicazioni e consigli su come migliorare l'alimentazione e la vita della persona. L'obiettivo che si pone, infatti, la medicina ayurvedica, è quello di valutare l'eventuale disequilibrio degli stadi iniziali di un soggetto (talvolta, ancora prima che se ne riscontrino le conseguenze) e ristabilisce **l'equilibrio psicofisico** attraverso il rilassamento, la pace interiore e l'alimentazione.

Salute e malattia in medicina cinese

Il **concetto di salute in medicina cinese** è connesso ad una condizione di benessere ed equilibrio che coinvolge l'organismo nella sua **totalità**. La salute non è l'assenza di una malattia, ma la presenza di un equilibrio di cui si è consapevoli e che fa **sentire in armonia**.

Questa bilancia, può essere espressa, molto sinteticamente, nell'equilibrio tra le energie **Yin e Yang**. Quando questo equilibrio viene a mancare, si sviluppa la malattia.

Si sente spesso dire che la medicina cinese è una **“medicina preventiva”**. Il senso di questa definizione è proprio nel fatto che la medicina cinese, pone molta attenzione alla coltivazione dell'**equilibrio energetico**, in modo che la malattia non possa manifestarsi.

Secondo un antico detto cinese, infatti, prendere medicine quando si è già sviluppata la malattia, è come iniziare a scavare un pozzo quando si ha già sete.



In questo senso, **per la medicina cinese** “curarsi” non significa tanto assumere farmaci quando si sta male, ma significa “prendersi cura di sé” quando si sta bene. Questo può essere fatto, adottando uno stile di vita sano e ricorrendo, quando occorre, ai rimedi più adatti a riequilibrare prima possibile la propria salute (ad esempio, con agopuntura, tuina, fitoterapia, dietetica cinese, qi gong, ecc...).

Questo modo di pensare è talmente radicato nella medicina cinese, che un tempo in **Cina** c'era l'abitudine di pagare i medici quando si era in salute, sospendendo il pagamento in caso di malattia: **il buon medico**, mantiene in salute i propri pazienti aiutandoli a mantenere l'equilibrio tra lo Yin e lo Yang.

Più il medico riesce a fare questo, meno numerosi saranno i suoi assistiti. E dunque, il medico migliore non è quello che ha la sala d'attesa piena, ma è quello che ha pochi pazienti in attesa nel suo studio, e ciò significa che sa dare buone indicazioni, e i suoi assistiti si ammalano poco.

Nella medicina cinese, **la salute è espressione dell'armonia** dell'uomo, inteso nella sua globalità. Tutta la realtà è **qi**, energia in continuo movimento e trasformazione; il qi di cui è composto l'uomo, deve essere in armonia con quello delle stagioni (tempo) e con quello dell'ambiente in cui vive (spazio).

L'armonia, deve informare anche **il rapporto tra le varie parti del suo corpo e tra le energie** che costituiscono il suo organismo, la sua mente, il suo spirito e la sua psiche. Per la mentalità cinese, la salute non è data, ma è **una continua ricerca** di equilibrio e di benessere; la malattia non è un avvenimento accidentale, voluto dal caso, ma dipende dal rapporto che l'uomo ha con se stesso, con le persone con le quali vive, e con l'ambiente che lo circonda.

In altre parole, la salute e la lunghezza della vita, dipendono dalle **energie ereditarie** che l'uomo ha ricevuto alla nascita, ma soprattutto **dal suo stile di vita** e dalla capacità di mantenersi sereno, instaurando rapporti positivi con le altre persone. Egli ha la responsabilità di **tesaurizzare il patrimonio energetico** ricevuto alla nascita, e non disperderlo in una vita completamente priva di regole.

Lo stato di salute è armonia, in cui tutto circola liberamente senza far rumore, senza sintomi.

Allo stato di salute, si oppone **il disturbo**, l'ostacolo alla salute, ovvero **l'incidente di percorso** che interrompe, frena o blocca, a seconda dei casi, la libera circolazione del sangue e dei soffi, sregolando i meccanismi di apertura e di chiusura, squilibrando l'insieme dei **vuoti** e dei **pieni**: l'apparizione della malattia, è interpretata dalla medicina cinese come l'esito della lotta tra l'energia corretta, **zheng qi**, e l'energia perversa, **xie qi**, nel caso in cui quest'ultima abbia il sopravvento.

L'energia **zheng** è "l'energia corretta" perché in accordo perfetto con tutto ciò che avviene all'interno e all'esterno dell'organismo, e perché conforme alla stagione e alla natura dell'individuo; tale energia, entra in stato di **legittima difesa** nel momento in cui viene a contatto con l'energia perversa. Contro i fattori di equilibrio intervengono, infatti, fattori squilibranti, noti come **fattori patogeni** e identificati con l'energia perversa **xie qi** che, attaccando l'organismo, può indurre squilibri e determinare la comparsa di malattie. All'energia corretta **zheng** si oppone, allora, l'energia perversa **xie**. L'espressione **xie qi**, cioè "energie perverse", designa quindi l'introdursi di una **perturbazione** nel gioco delle energie normali.

Un metodo per migliorare la salute

L'auricoloterapia è sempre stata considerata **un'arte medica minore**, poco conosciuta e poco praticata, eppure troviamo documenti storici che ne affermano la validità già ai tempi di **Ippocrate** (350 a.C.). Sicuramente è stata praticata per molti secoli dalle medicine popolari di Europa, Asia e Africa. Era utilizzata per lenire dolori in fase acuta quali sciatalgie, mal di denti, ecc.

Dobbiamo a **Paul Nogier**, un medico francese, la prima sistematizzazione dei punti auricolari con la pubblicazione della prima mappa di riflessologia auricolare nel 1956. Nello stesso periodo, venivano pubblicate in **Cina** le prime ricerche sull'utilizzo della **riflessologia auricolare** nella cura della laringite.

Da metà del secolo scorso ad oggi, l'auricoloterapia ha avuto uno sviluppo enorme con il fiorire di diverse scuole e la sistematizzazione di centinaia di punti auricolari.

L'Auricologia o Auricoloterapia, è un metodo per la salute, un qualcosa di più ampio di un metodo di cura. Serve a conservare e migliorare la salute, aumentare l'energia e ristabilire l'equilibrio psico-fisico della persona. Attraverso **semplici massaggi o pressioni** sui punti del padiglione auricolare, facilmente reperibili, si possono regolare le differenti funzioni bioenergetiche dell'organismo umano. Perciò, non è soltanto un metodo per alleviare il dolore derivato da un'alterazione organica - che sarebbe la sua

ripercussione immediata - ma tende col tempo, ad instaurare **un riequilibrio energetico e funzionale** profondo, che permette all'organismo di recuperare la sua **capacità omeostatica** e di **reazione/adattamento** all'ambiente circostante, riportando la persona - sempre che le sue condizioni energetiche lo permettano - ad uno stato di salute ottimale.

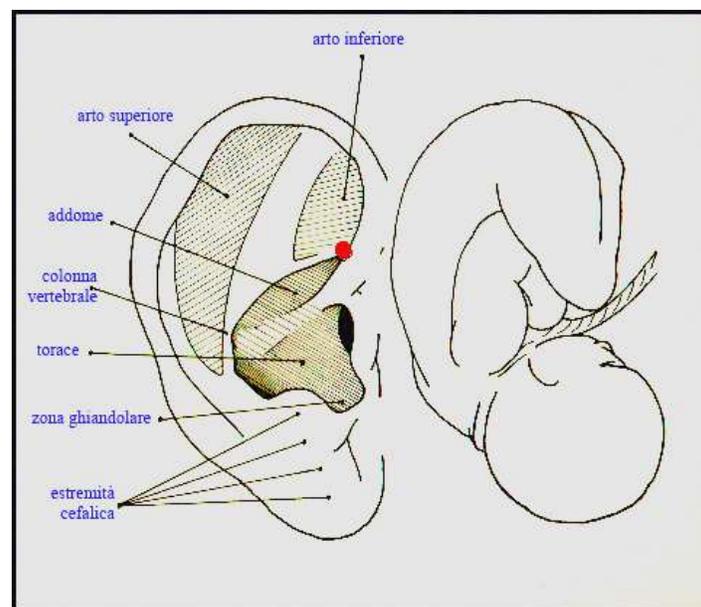
E parlando di "reflessologia auricolare", non possiamo che citare la corrispondenza somatotopica.

Auricologia e Somatotopia

Somatopia significa che tutto l'organismo si può riflettere in una singola parte di esso. Fondamentalmente, le somatopatie più conosciute, si trovano in tutte le zone ad **elevata sensorialità**: sull'orecchio, sull'occhio, sul naso, sulle mani e sui piedi. Questo concetto, era ben conosciuto e applicato dagli **antichi filosofi e medici cinesi**, per i quali microcosmo e macrocosmo erano in diretta corrispondenza, così come la cellula umana contiene in sé l'informazione di tutto il corpo. Il pensiero cinese è un **pensiero analogico**, dove, riconosciuta la corrispondenza tra certi aspetti di un fenomeno, si può applicare ed estendere questa analogia, ad altri aspetti e fenomeni, e così, a **metodologie operative**.

Questo **metodo pratico di ricerca** attraverso l'osservazione, consente di cogliere in modo intuitivo dei particolari, che in altro modo sarebbe difficile scoprire. E' in questo modo, eminentemente pratico ed empirico, che si sono sviluppate **la Medicina Tradizionale Cinese e tutte le somatopatie** che da essa derivano, come ad esempio **l'Auricologia o Auricoloterapia**, anche se le mappe e le cartografie auricolari cinesi antiche, non avevano una disposizione molto logica e non erano per niente sistematizzate.

Fu solo con la geniale intuizione del medico francese **Nogier**, padre dell'**Auricoloterapia moderna**, di rappresentare sull'orecchio **un feto a testa in giù**, che ebbe origine **l'Auricologia**. Possiamo immaginare di fare una fotografia del nostro corpo e proiettarla in modo ridotto sull'orecchio, ed ecco che troviamo la perfetta rappresentazione del **tutto** in una singola parte. L'orecchio riproduce in sé **una cartografia umana ancestrale embrionale**.



La maggiore efficacia di questa tecnica rispetto alle altre riflessologie, è dovuta alla vicinanza dei **nervi auricolari**, incaricati di trasmettere lo stimolo, al cervello, cosa che garantisce una risposta immediata e senza interferenze. D'altra parte, **la Medicina Cinese** sostiene che "l'orecchio è l'orifizio del rene", organo incaricato di immagazzinare la nostra energia essenziale. Perciò, ogni volta che realizziamo un trattamento di auricologia, stiamo indirizzando tutta la nostra energia all'organo o zona del corpo alterata, canalizzando tutta la nostra potenzialità al ristabilimento della salute.

Secondo **Nogier**, l'**Auricologia** fa ritornare la nostra energia a una situazione ideale, proprio come nel periodo embrionale.

CHE COS'E' L'AURICOLOTERAPIA

L'**auricoloterapia** è una disciplina terapeutica riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), volta alla cura ed al benessere attraverso la stimolazione del padiglione auricolare. Se la consideriamo **dal punto di vista medico**, dobbiamo parlare di **AGOPUNTURA AURICOLARE**.

L'Agopuntura Auricolare o Auricoloterapia, è una metodica delle Medicine Complementari (MC) che utilizza il padiglione auricolare a scopo diagnostico e terapeutico.

Principio fondante di tale **disciplina**, è che a livello dell'orecchio esterno (microsistema auricolare) sia presente una qualche forma di rappresentazione di strutture e funzioni dell'organismo (mappa auricolare), in un rapporto bidirezionale diagnostico e terapeutico.

L'Auricoloterapia sottolinea **la stretta relazione** tra l'orecchio e il sistema nervoso centrale. Ogni punto del padiglione auricolare, forma un minuscolo **complesso neurovascolare** attraverso il quale, avviene un continuo scambio di informazioni tra orecchio, cervello e organi. Ogni punto del corpo, possiede una corrispondenza nell'orecchio. Il padiglione auricolare, infatti, contiene informazioni provenienti dall'intero corpo, come dimostrò il Dottor P. Nogier nel 1956 al congresso di Wiesbaden.

Nel 1958 il Dott. **Paul Nogier** di Lione, riscontrò il fenomeno della **risonanza cutanea** ad uno stimolo luminoso "fotopercezione cutanea": le cellule comunicano con un debole linguaggio fotonico.

E DUNQUE... AURICOLOTERAPIA O AURICOLOGIA?

Sappiamo quindi che, per la nuova normativa italiana, l'agopuntura e quindi anche l'agopuntura auricolare, non possono essere praticate dai "non medici". Il fatto è che, **la medicina olistica** è fatta di **sinergie operative**, per cui, considerare questa disciplina dal punto di vista "somatotopico" e "non invasivo", implica una sua trasformazione, dato che, può risultare un valido strumento di trattamento della persona, da parte di esperti, quali, osteopati, fisioterapisti, psicologi, alimentaristi, naturopati, massaggiatori, preparatori atletici... e così via. Ognuna di queste professioni, trova nell'auricoloterapia (letta come auricologia somatotopica non invasiva), uno **strumento di sinergia** strepitoso.

Un operatore in **biodiscipline naturali**, potrebbe riflettere sul fatto che, togliere gli aghi dall'uso dell'auricoloterapia, significherebbe, l'eliminazione della corrispondenza riflessologica tra punto dell'orecchio e distretto corporeo.

A questo punto, cambia **il sistema di osservazione**: non più osservare un orecchio come la proiezione di una mappa, per cercare **i punti attivi** (ti fa male il ginocchio -> cerco sull'orecchio il punto ginocchio in base alla mappa di auricoloterapia che sto utilizzando e stimolo quel punto) ma come un'entità a parte, in stretta relazione con l'organismo ed espressione della sua morfologia, fisiologia, storia, psichismo, e quant'altro. L'indagine, che abbina punti attivi e unicità del soggetto in esame, si fa più profonda.

L'orecchio non si considera più una mappa di punti, ma **una realtà olistica** da osservare, interpretare, interrogare, per trovare il sentiero che conduce alla guarigione, intesa come riequilibrio psicofisico dell'organismo.

Ecco, che in questo modo, nasce **l'Auricologia** (dalla lingua latina auris= orecchio o auricŭla= padiglione dell'orecchio e dalla lingua greca λόγος(logos) = studio, ricerca, osservazione), intesa come "l'evoluzione olistica" dell'Auricoloterapia medica, **un sistema di ricerca** al servizio dell'uomo, per favorire e mantenere il suo stato di benessere e la salute.

Davanti ai nostri occhi e alle nostre menti, si apre così un nuovo mondo.

La rappresentazione delle aree e delle parti del padiglione, assume ora nuovi significati. Non ci si accontenta più di trovare **i punti riflessi**, ma capire cosa significa quella forma e quella consistenza particolari, e **come interpretare** il rapporto tra le diverse zone del padiglione.

Ancora di più, esiste la possibilità di confrontare i 2 padiglioni e osservarne gli elementi di difformità, per capire come **le dinamiche energetiche**, portano spesso a 2 differenti rappresentazioni degli **emisomi**.

Ovviamente, anche **la stimolazione terapeutica**, in questo modo è destinata a cambiare; non basta più **la ricerca del punto attivo**, si possono utilizzare i concetti della **medicina cinese** per interpretare il terreno di quell'orecchio e di conseguenza, quale tipo di stimolo può essere più efficace e quali tempi di reazione e di recidiva, si potrebbero manifestare. Nello stesso tempo, abbiamo a disposizione punti "non attivi", che permettono di **equilibrare le difformità** tra i 2 padiglioni.

L'Auricologia è una tecnica ancora osteggiata in alcuni ambienti della medicina occidentale, ma le sue **potenzialità terapeutiche** sono ormai ampiamente riconosciute nel mondo. Dove altri trattamenti falliscono, questa tecnica permette di **agire sulle cause** dei problemi senza effetti collaterali, riducendo l'utilizzo di farmaci e con risultati rapidi.

Tanto per fare degli esempi, è comunemente utilizzata nel trattamento di alcuni disturbi come:

dipendenze da fumo, alcool e cibo

situazioni di stress e attacchi di panico, insonnia, obesità, infertilità, nausea e dolori muscolari.

Altra grande rivoluzione, è stata **la comprensione** che, se il padiglione è una rappresentazione dell'essere umano, noi possiamo agire con le **stesse tecniche** che utilizziamo per il corpo. Tra queste, si possono

citare: la cromoterapia, l'elettrostimolazione, il massaggio, la farmacologia e l'utilizzo di sostanze attive, quali gli oli essenziali e i fiori di Bach.

E possiamo utilizzare, differenti gradienti di **stimolazione**. Qualcuno ama essere accompagnato e avrà bisogno di una stimolazione delicata e non invasiva come la cromopuntura. Altri, avranno bisogno di ordini e di direttive specifiche, avranno quindi molta più efficacia, con stimolazioni quali il massaggio o l'elettropuntura, e così via.

I medici hanno a disposizione gli aghi, che sono uno strumento utile ed efficace, ma quelli che si occupano di **Auricologia Olistica** – o meglio - di "**Riflessologia Auricolare**", si accorgono che in molte occasioni, ci sono **modalità** di stimolazione molto più efficaci e funzionali, oltre che **non invasive**, che si possono praticare anche sui bambini o in soggetti particolarmente sensibili all'uso degli aghi.

IL PERCORSO DI STUDIO

Sappiamo che siamo solo all'inizio della comprensione di questo mondo che è il **padiglione auricolare**. Il corso di **Auricologia Olistica**, è un percorso che permette di apprendere i concetti base dell'auricoloterapia e insegna a leggere l'orecchio e a farlo diventare uno strumento di relazione e di trasformazione. Gli studenti, sono accompagnati nella pratica già dalle prime lezioni, in modo che acquisiscano le capacità di stimolazione, e possano diventare subito operativi.

L'AURICOLOGIA, o **AURICOLOTERAPIA OLISTICA**, utilizza **strumenti non invasivi** per effettuare un'analisi della persona, al fine di **riequilibrare** (attraverso l'impiego della digitopressione o l'utilizzo di penne, bacchette, semi di vaccaria, magneti, cristalli, ecc.), un disturbo presente a livello psicofisico.

Ricordiamo che, "Olistico" deriva dal Greco antico "Olos" e letteralmente significa "Tutto". E' dunque una forma di "Cura della Persona" nella sua unione di Fisico-Mente-Anima. Lo scopo dei **Trattamenti Olistici**, è quello di ripristinare l'equilibrio psico-fisico e riscoprire il gusto di dedicare del tempo a se stessi, raggiungendo **l'armonia** nel Corpo e nello Spirito.

A tal proposito, è interessante riflettere sul ruolo e sulle "aspettative" del professionista, nel trattare le persone. Il cosiddetto "trattamento del dolore", che sta alla base dell'auricoloterapia, è praticato da operatori che, attraverso **un'esperienza consolidata** da anni e anni di lavoro, spesso li porta a voler porre rimedio e a risolvere i dolori, intensi e fastidiosi (dovuti a traumi, o ad altre cause), dei loro clienti, in un tempo breve o brevissimo, e possibilmente, senza l'uso di un'integrazione farmacologica.

Di sicuro, la "tecnica perfetta", non esiste; a volte, si assiste alle cosiddette "lotte tra fazioni", che portano avanti questa o quella scuola di pensiero, come se fosse l'unica. In realtà, la cosa di primaria importanza, è **prendersi cura del paziente** e del suo stato di salute, per favorire il raggiungimento ed il mantenimento del suo benessere, possibilmente nell'arco della sua intera vita.

R. Cartesio affermava che: *"Volendo seriamente ricercare la verità delle cose, non si deve scegliere una scienza particolare, infatti esse sono tutte connesse tra loro e dipendenti l'una dall'altra. Si deve piuttosto pensare soltanto ad aumentare il lume naturale della ragione, non per risolvere questa o quella difficoltà di scuola, ma perché in ogni circostanza della vita, l'intelletto indichi alla volontà ciò che si debba scegliere; e ben presto ci si meraviglierà di aver fatto progressi di gran lunga maggiori di coloro che si interessano*

alle cose particolari e di aver ottenuto soltanto le stesse cose da altri desiderate, ma anche più profonde di quanto essi stessi possano attendersi”.

In quest’ottica, si inserisce proprio **la pratica dell’Auricoloterapia**, in quanto, permette di ottenere – il prima possibile e con il minor rischio – il benessere della persona. Si tratta di una tecnica, per cui, è uno strumento specifico. Ciò vuol dire che, non esiste uno strumento al mondo, con il quale, è possibile fare qualsiasi tipo di attività, ovvero: un martello, ad esempio, per quanto sia utile, non si può certo usare per lavare i piatti, e, ancora più ovvio, non è di certo possibile utilizzare una lavastoviglie, per piantare un chiodo nella parete della propria casa.

Per comprendere ed applicare nel modo più consono, questo tipo di **tecnologia**, correlata al mondo delle riflessologie, è molto importante impiegare **il discernimento** di chi apprende come utilizzare lo strumento giusto al momento giusto. Sostanzialmente, è chiaro che, nonostante si conosca la validità di tale tecnica, vi sono dei casi limite – quali ad esempio, un’infezione molto profonda come può essere una sepsi (un’infezione generalizzata che può interessare uno o più organi e che può arrivare a comprometterne la funzionalità) – in cui, non ci si può limitare solo alla stimolazione di un punto auricolare, poiché, è necessario somministrare un antibiotico. Con questo, si vuole portare l’attenzione del lettore e dell’operatore, sul fatto che, **non si deve incorrere nell’errore** di pensare di avere sempre e comunque, la risoluzione olistica ad ogni male, e ancor meno, pensare che l’unica strada percorribile, sia quella da noi praticata come tecnica riequilibrante dell’organismo nella sua globalità.

Tutto ciò, non vuole di certo sollevare polemiche o inutili dibattiti, soprattutto con il mondo della medicina occidentale; anzi, al contrario, il lavoro ed il confronto fra **le varie opzioni mediche** – siano esse tradizionali o integrate (alternative) – dovrebbe assumere sempre di più le vesti di un dibattito costruttivo, e non un’occasione di scontro.

Come si è più volte sottolineato in precedenza, **la persona** che ha bisogno di potenziare la sua **salute**, viene prima di tutto, e molto spesso, soffre nel sentirsi sbalottata dallo specialista di un’area, forse sempre più piccola, rispetto al suo **essere unico**, mentre, in altri contesti, dato l’evolversi piuttosto frequente dei disturbi, può risultare anche in balia di più branche della medicina.

Ecco perché, si rende sempre più necessario, **un lavoro sinergico**, che possa coniugare, le competenze di più discipline – mediche tradizionali e alternative – per ottenere un servizio nei confronti della persona più specifico, e realmente mirato, alla risoluzione della problematica alla radice, e non superficialmente, (lavorando sul sintomo più ricorrente, cercando di sopprimerlo o di rimuoverlo, purtroppo, per un tempo assai limitato).

Negli ultimi tempi, si assiste ad un **processo** sempre più diffuso della **medicina contemporanea**, la quale, ha raggiunto un grado di efficacia e di precisione molto elevato, trascurando però l’aspetto umano. Attualmente, si avverte la necessità di riconsiderare alcuni atteggiamenti di assolutezza positivista e l’eccessiva tendenza all’ultraspecializzazione. Il paziente, in ambito medico, pur ben curato, all’apparenza, e con metodiche sempre più sofisticate, di certo, non ha visto diminuire le proprie angosce, di fronte alla sua malattia ed alla sua sofferenza.

Ecco quindi, spuntare viva la necessità di ricorrere – ove possibile - a **forme di cura** più semplici, dolci, meno coercitive e meno dolorose, in una parola, più “umane”. Da qui, il rinnovato interesse verso

l'omeopatia, il massaggio, i rimedi erboristici, le tecniche di autoconsapevolezza corporea, l'agopuntura, e l'auricoloterapia.

I CONTENUTI DEL CORSO

Dopo la **prima lezione**, in cui si illustra una breve e completa introduzione, sull'utilizzo dell'auricoloterapia, nella **seconda lezione**, lo studente potrà conoscere la storia di questa antica disciplina e le principali scuole, ancora oggi impiegate nel trattamento.

Nella **terza lezione**, verranno affrontati degli argomenti molto importanti, in relazione all'anatomia e fisiologia dell'orecchio; per poi passare ad analizzare le mappe auricolari e le principali rappresentazioni somatotipiche, nel corso della **quarta lezione**.

La **quinta lezione**, metterà in evidenza quali sono i principali strumenti utilizzati in auricoloterapia; per poi passare all'apprendimento di quelle che sono le specifiche in ambito energetico, l'analisi dei punti e l'indice RAC, nell'ambito della **sesta lezione**.

Nella **settima lezione**, lo studente si troverà a contatto con la metodologia operativa, in cui apprenderà strumenti di valutazione del caso specifico e del trattamento più utilizzato. La **lezione ottava**, è dedicata alla scoperta dei vantaggi, dei benefici e delle controindicazioni principali dell'auricoloterapia.

Nella **nona lezione**, verranno esposti degli esempi di stimolazione localizzata con strumenti olistici e di riequilibrio, non invasivi, quali: semi di vaccaria, magneti, ecc.; nella **decima lezione**, infine, sarà specificato il ruolo dell'Operatore in Auricologia e si evidenzieranno le pratiche che sono consentite agli Operatori Olistici e ai Naturopati, cosa è di esclusiva competenza medica ed è fornita un'ampia Bibliografia.

Gli allievi che sono interessati a specializzarsi nella materia potranno, dopo aver concluso positivamente il corso con i test di valutazione assegnati, frequentare il secondo livello, Auricologia Energetica, in cui sono insegnate le tecniche di intervento e alcune metodiche di riequilibrio bioenergetico.

